

CODICE DI COMPORTAMENTO

per
IL MOVIMENTO INTERNAZIONALE DI CROCE ROSSA E
MEZZALUNA ROSSA
e
LE ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE
per il soccorso nei disastri

Sponsorizzato da: Caritas Internationalis, Catholic Relief Services, Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, International Save the Children Alliance, Lutheran World Federation, Oxfam e World Council of Churches, membri del Comitato direttivo della risposta umanitaria, insieme a Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR).

Scopo

Con questo Codice di comportamento si cerca di salvaguardare i nostri standard di condotta; non sono trattati dettagli operativi quali: il modo di calcolare le razioni alimentari o di allestire un campo profughi, ma si tenta, invece, di mantenere alti i livelli di indipendenza, efficacia e autorevolezza a cui aspirano le organizzazioni non governative di intervento nei disastri ed il Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Si tratta di un codice volontario, applicato per volontà delle organizzazioni che accettano di mantenere gli standard in esso esposti.

Nell'eventualità di conflitto armato, il presente Codice di comportamento verrà interpretato ed applicato in conformità con il diritto internazionale umanitario.

Per primo viene presentato il Codice di comportamento. Seguono tre allegati che descrivono l'ambiente di lavoro che ci piacerebbe fosse creato da parte degli Stati ospiti, degli Stati donatori e delle Organizzazioni intergovernative, al fine di facilitare un'azione efficace di prestazione di assistenza umanitaria.

Definizioni

ONG: Per ONG (Organizzazioni non governative) si intendono qui, le Organizzazioni nazionali e internazionali costituite separatamente dal governo dello Stato in cui sono create.

NGHA: Per gli scopi di questo testo, è stato coniato il termine agenzie umanitarie non governative (NGHA), che descrive gli organismi facenti parte del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa - il Comitato Internazionale della Croce Rossa, la Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e di Mezzaluna Rossa e le Società Nazionali - e le organizzazioni non governative sopra indicate. Questo codice si riferisce in particolare alle NGHA che intervengono nei disastri.

IGO: Per IGO (organizzazioni intergovernative) s'intendono quelle Organizzazioni costituite da due o più governi, che comprendono quindi tutte le agenzie delle Nazioni Unite e le organizzazioni regionali.

Disastri: un disastro è un evento catastrofico che provoca perdite di vite, sofferenze e dolore, oltre a danni materiali di grandi proporzioni.

Codice di comportamento

Principi di comportamento per il Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa e per le ONG nei programmi di intervento nei disastri

1: *L'imperativo umanitario ha la priorità assoluta*

Il diritto di ricevere assistenza umanitaria e di prestarne è un principio umanitario fondamentale di cui devono godere tutti i cittadini di tutti i paesi. Come membri della comunità internazionale, riconosciamo il nostro obbligo di prestare assistenza umanitaria ovunque essa sia necessaria. Di qui la necessità di poter raggiungere liberamente le popolazioni interessate, elemento fondamentale nell'esercizio di questa responsabilità. Il nostro intervento nei disastri ha per motivazione primaria la volontà di alleviare la sofferenza umana tra coloro che meno sono in grado di sopportare il dolore provocato dal disastro. L'aiuto umanitario che prestiamo non è un atto di parte o politico e non deve essere considerato come tale.

2: *L'aiuto viene prestato a prescindere dalla razza, dalla fede religiosa o dalla nazionalità di chi lo riceve e senza prevenzioni di alcun tipo. Le priorità dell'aiuto vengono calcolate sulla base della sola necessità*

Laddove sia possibile, baseremo la prestazione di aiuto sull'attenta valutazione delle necessità delle vittime del disastro e delle capacità locali già disponibili per soddisfare queste esigenze. Nella totalità dei nostri programmi, rifletteremo considerazioni di proporzionalità. La sofferenza umana deve essere alleviata ovunque esista; la vita è preziosa tanto in una parte di un paese quanto in un'altra. L'aiuto che porteremo rifletterà quindi il grado di sofferenza che tenta di alleviare. Nell'attuazione di questo orientamento, riconosciamo il ruolo fondamentale svolto dalle donne nelle comunità colpite da disastri e garantiremo che questo ruolo venga sostenuto e non sminuito dai nostri programmi di aiuto. La realizzazione di tale politica universale, imparziale e indipendente può verificarsi solo a condizione che noi e i nostri partner siamo in grado di accedere alle risorse necessarie per fornire tale equo soccorso, e possiamo raggiungere equamente tutte le vittime di disastri.

3: *L'aiuto non verrà usato per promuovere una particolare posizione politica o religiosa*

L'aiuto umanitario verrà prestato secondo le necessità dei singoli, delle famiglie e delle comunità. A prescindere dal diritto delle NGHA di abbracciare particolari opinioni politiche o religiose, affermiamo che l'assistenza non dipenderà dall'adesione a queste opinioni da parte di chi la riceve.

La nostra assistenza non verrà promessa, prestata o dimensionata a seconda dell'adesione o dell'accettazione di un particolare credo religioso o di un'idea politica.

4: *Dobbiamo adoperarci per non agire come strumenti della politica estera governativa*

Le NGHAs sono entità indipendenti dai governi. Di conseguenza siamo noi a formulare le nostre politiche e le nostre strategie attuative e non vogliamo attuare la politica di alcun governo, eccetto nel caso in cui essa coincida con la nostra politica indipendente.

Noi non permetteremo mai che si usi di noi o dei nostri dipendenti, coscientemente o per negligenza, per raccogliere informazioni di natura politica, militare o di importanza economica per governi o altri organismi che possono perseguire scopi diversi da quelli strettamente umanitari, né agiremo come strumenti della politica estera dei governi donatori.

Utilizzeremo l'assistenza che riceviamo per rispondere alle esigenze e questa assistenza non deve essere orientata dalla necessità di eliminare l'eccedenza di beni oggetto di donazione né dall'interesse politico di un particolare donatore.

Stimiamo e promuoviamo il volontariato e il finanziamento volontario da parte di coloro che sostengono la nostra attività e riconosciamo l'indipendenza dell'azione che scaturisce da tale motivazione volontaria. Per proteggere la nostra indipendenza cercheremo di evitare di dipendere da una sola fonte di finanziamenti.

5. *Dobbiamo rispettare culture e usanze*

Ci adopereremo per rispettare la cultura, le strutture e le usanze delle comunità e dei paesi in cui lavoriamo.

6. *Dobbiamo cercare di costruire il nostro intervento nei disastri considerando le capacità locali*

Tutte le persone e le comunità, anche nei disastri, hanno una capacità oltre ad una vulnerabilità. Dove possibile, rafforzeremo queste capacità impiegando personale locale, acquistando materiale locale e commerciando con società locali. Dove possibile, lavoreremo attraverso NGHAs locali come partner nella pianificazione e nell'attuazione, e coopereremo con le strutture governative locali dove ciò sia opportuno.

Daremo la priorità al corretto coordinamento degli interventi d'urgenza; nei paesi interessati tale coordinamento viene meglio svolto da coloro che sono più direttamente coinvolti nelle operazioni di soccorso, e dovrebbe includere rappresentanti dei relativi organismi delle Nazioni Unite.

7: *Dobbiamo trovare modi per coinvolgere i beneficiari dei programmi nella gestione degli aiuti*

L'assistenza nei disastri non deve mai essere imposta ai suoi beneficiari. E' più probabile ottenere soccorsi efficaci e un risanamento durevole se i beneficiari sono coinvolti nel progetto, nella gestione e nell'attuazione del programma di assistenza. Ci impegneremo per ottenere la partecipazione di tutta la comunità ai nostri programmi di soccorso e di risanamento.

8: *Nel soccorso ci si deve impegnare a ridurre la vulnerabilità futura ai disastri oltre che a soddisfare le esigenze di base*

Tutte le azioni di soccorso influiscono sulle condizioni dello sviluppo nel lungo termine, in modo positivo o negativo. Riconoscendo questo, ci impegneremo per attuare programmi di soccorso che riducano attivamente la vulnerabilità dei beneficiari a futuri disastri e contribuiscano a creare modi di vita sostenibili. Presteremo particolare attenzione alle questioni ambientali relative alla progettazione e alla gestione dei programmi di soccorso. Ci adopereremo inoltre per ridurre al minimo le conseguenze negative dell'assistenza umanitaria, cercando di evitare la dipendenza di lungo termine da aiuti esterni dei beneficiari.

9: *Ci riteniamo responsabili sia verso coloro che cerchiamo di assistere che verso coloro dai quali accettiamo risorse*

Spesso agiamo da collegamento istituzionale nella collaborazione tra coloro che desiderano prestare la loro assistenza e coloro che necessitano di assistenza nei disastri. Di conseguenza ci riteniamo responsabili nei confronti di entrambi.

Tutte le nostre relazioni con donatori e beneficiari devono riflettere un atteggiamento di apertura e trasparenza.

Riconosciamo la necessità di relazionare sulle nostre attività, sia dal punto di vista finanziario che da quello della loro efficacia.

Riconosciamo l'obbligo di garantire un controllo appropriato della distribuzione degli aiuti e di svolgere valutazioni a frequenza regolare dei risultati dell'assistenza nei disastri.

Cercheremo anche di relazionare in modo aperto sui risultati del nostro lavoro e sui fattori che limitano o amplificano tali risultati.

I nostri programmi saranno basati su alti standards di professionalità ed esperienza al fine di ridurre al minimo lo spreco di risorse preziose.

10: *Nelle nostre attività di informazione, divulgazione e pubblicitarie riconosceremo le vittime di disastri come esseri umani con una dignità e non come oggetti di pietà*

Il rispetto per la vittima del disastro come partner di pari livello dell'azione non deve mai mancare. Nella nostra informazione dell'opinione pubblica dobbiamo dare un'immagine obiettiva della situazione del disastro, in cui vengano evidenziate le capacità e le aspirazioni delle vittime del disastro e non solo la loro vulnerabilità e paura. Mentre coopereremo con i media per aumentare la risposta dell'opinione pubblica, non consentiremo che la domanda interna o esterna di informazioni venga in alcun modo prima della qualità globale dell'assistenza. Eviteremo di competere con altri organismi di intervento nei disastri per la copertura dei media nelle situazioni in cui tale copertura possa andare a danno del servizio fornito ai beneficiari o della sicurezza del nostro personale o dei beneficiari.

L'ambiente di lavoro

Avendo concordato unilateralmente di impegnarci per attenerci al Codice sopra esposto, presentiamo di seguito alcune indicazioni di massima che descrivono l'ambiente di lavoro che ci piacerebbe venisse creato dai governi donatori, dai governi ospiti e dalle organizzazioni intergovernative, priò fra tutti gli organismi delle Nazioni Unite, per facilitare la partecipazione efficace delle NGHHA all'intervento nei disastri.

Queste indicazioni vengono presentate a titolo generale. Non sono legalmente vincolanti, né aspettiamo che i governi e le IGO indichino la loro accettazione delle stesse con la firma di un documento, sebbene questo possa essere un obiettivo verso il quale lavorare in futuro. Vengono presentate in uno spirito di apertura e cooperazione, in modo che i nostri partner siano coscienti della relazione ideale che vorremmo stringere con loro.

Allegato 1: Raccomandazioni ai governi dei paesi colpiti da disastro

1: I governi devono riconoscere e rispettare le azioni indipendenti, umanitarie ed imparziali delle NGHHA

Le NGHHA sono entità indipendenti. La loro indipendenza e imparzialità deve essere rispettata dai governi ospiti.

2: I governi ospiti devono facilitare il rapido accesso delle NGHHA alle vittime di disastri

Se le NGHHA devono agire in piena conformità con i loro principi umanitari, deve essere loro concesso rapidamente e in modo imparziale di raggiungere le vittime di disastri allo scopo di recare loro l'assistenza umanitaria. Il governo ospite, nel quadro dell'esercizio della responsabilità sovrana, ha il dovere di non bloccare tale assistenza e di accettare l'azione imparziale e apolitica delle NGHHA.

I governi ospiti devono facilitare il rapido ingresso del personale di soccorso, in particolare rinunciando ai visti di transito, di entrata e di uscita di norma richiesti, o facendo in modo che questi vengano rilasciati in tempi brevi.

I governi devono concedere il permesso di sorvolo e di atterraggio agli aerei che trasportano aiuti e personale internazionale per il soccorso, per la durata della fase del soccorso d'urgenza.

3: I governi devono facilitare il flusso tempestivo di generi di conforto e di informazioni durante i disastri

I generi di conforto e le attrezzature vengono portati in un paese unicamente per alleviare la sofferenza degli uomini e non per trarne vantaggi commerciali o guadagni economici; devono di norma essere lasciati passare liberamente e senza limitazioni e non devono essere soggetti ai requisiti relativi a certificati consolari di origine o di fatturazione, a licenze di importazione e/o esportazione o ad altre limitazioni, o a dazio di importazione, tasse di sbarco o tasse portuali.

L'importazione temporanea delle necessarie attrezzature per il soccorso, compresi veicoli, aerei leggeri e sistemi di telecomunicazioni, deve esser facilitata dal governo ospite che le riceve, tramite la temporanea rinuncia alle licenze o alle immatricolazioni. Analogamente, i governi non devono limitare la riesportazione delle attrezzature per il soccorso alla fine di un'operazione di soccorso.

Per facilitare le comunicazioni nei disastri, i governi ospiti sono incoraggiati a definire alcune frequenze radio che le organizzazioni di soccorso possono utilizzare sia all'interno del paese che per le comunicazioni internazionali in relazione ai disastri e a fare sì che le organizzazioni di soccorso nei disastri, siano a conoscenza dell'esistenza di tali frequenze radio precedentemente al verificarsi del disastro stesso. Il personale di soccorso dovrebbe essere autorizzato ad utilizzare tutti i mezzi di comunicazione necessari alle operazioni di soccorso.

4: I governi devono cercare di fornire un'informazione sui disastri e un servizio di pianificazione che siano coordinati

La pianificazione e il coordinamento generale delle attività di soccorso sono di sola competenza del governo ospite. La pianificazione e il coordinamento possono essere molto migliorati se le NGHHA vengono informate sulle esigenze del soccorso e sui sistemi adottati dal

governo per la pianificazione e l'attuazione delle operazioni di soccorso, oltre che sui potenziali rischi esistenti. I governi sono invitati a fornire alle NGHAs tali informazioni.

Per facilitare l'efficace coordinamento e l'efficiente utilizzo dell'opera di assistenza e dei beni impiegati per il soccorso, i governi ospiti sono invitati a designare in precedenza un unico referente, che colleghi le NGHAs che entrano nel paese e le autorità nazionali.

5. Soccorso nei disastri nell'eventualità di conflitto armato

Nell'eventualità di conflitto armato, le azioni di soccorso sono regolate dalle disposizioni in merito del diritto internazionale Umanitario.

Annesso II: Raccomandazioni ai governi donatori

1: I governi donatori devono riconoscere e rispettare le azioni indipendenti, umanitarie e imparziali delle NGHHA

Le NGHHA sono entità indipendenti la cui indipendenza ed imparzialità devono essere rispettate dai governi donatori, che non devono usarle per promuovere alcun fine politico o ideologico.

2: I governi donatori devono accordare finanziamenti con la garanzia dell'indipendenza operativa

Le NGHHA accettano il finanziamento e l'aiuto materiale dei governi donatori con lo stesso spirito con cui li portano alle vittime di disastri: uno spirito di umanità ed indipendenza d'azione. La realizzazione delle azioni di soccorso è di sola competenza delle NGHHA e viene svolta secondo le politiche delle stesse.

3: I governi donatori devono usare i loro buoni uffici per aiutare le NGHHA a raggiungere le vittime di disastri

I governi donatori devono riconoscere l'importanza dell'accettazione di un certo grado di responsabilità in ciò che riguarda la sicurezza e la libertà del personale delle NGHHA di raggiungere il luogo del disastro. Tali governi devono essere pronti, in caso di necessità, ad attivare i loro canali diplomatici con i governi ospiti per la risoluzione di tali problemi.

Modulo di adesione

Le organizzazioni non governative che desiderano dare la loro adesione a questo Codice e manifestare la loro volontà di assimilare i suoi principi nel loro lavoro devono compilare il modulo riportato di seguito e spedirlo a:

Disaster Policy Department, International Federation of Red Cross and Red Crescent Societies,

PO Box 372, 1211 Geneva 19

Switzerland

Tel +41 (022) 7304222 Fax +41 (022) 7330395

Vorremmo aderire al Codice di comportamento e ci adopereremo per assimilare i suoi principi nel nostro lavoro.

DENOMINAZIONE DELL'ORGANISMO _____

INDIRIZZO _____

TELEFONO _____

FAX _____

FIRMA _____

POSIZIONE NELL'ORGANIZZAZIONE _____

DATA _____

Annesso III: Raccomandazioni alle organizzazioni intergovernative

1: Le IGO devono riconoscere le NGHA, locali e non, come partner preziosi

Le NGHA sono pronte a lavorare con le Nazioni Unite e con altre agenzie intergovernative per garantire una migliore risposta ai disastri. Agiscono animate da uno spirito di collaborazione che rispetta l'integrità e l'indipendenza di tutti i partner. Le organizzazioni intergovernative devono rispettare l'indipendenza e l'imparzialità delle NGHA, che dovrebbero essere consultate dalle agenzie delle Nazioni Unite nella preparazione dei piani di soccorso.

2: Le IGO devono assistere i governi nella creazione di un quadro generale di coordinamento per il soccorso internazionale e locale nei disastri

In genere le NGHA non hanno il mandato per creare un quadro generale di coordinamento per i disastri che richiedono una risposta internazionale. Questa responsabilità è del governo ospite e delle relative autorità delle Nazioni Unite; questi ultimi sono invitati a fornire il servizio in modo tempestivo ed efficiente affinché sia utile allo Stato interessato e alla comunità di soccorso nazionale e internazionale. In ogni caso, le NGHA devono adoperarsi per garantire l'efficace coordinamento del proprio servizio.

3: Le IGO dovrebbero estendere alle NGHA la protezione fornita alle agenzie delle Nazioni Unite

Laddove alle organizzazioni intergovernative vengano forniti servizi di sicurezza, questi su richiesta dovrebbero essere estesi alle NGHA che con tali organizzazioni collaborano.

4: Le IGO dovrebbero consentire alle NGHA di accedere alle informazioni di rilievo rese note alle agenzie delle Nazioni Unite

Le IGO sono invitate a condividere con le NGHA operative con le quali collaborano tutte le informazioni relative all'attuazione di un intervento efficace nei disastri.